

RESET legge 65/86 Polizia Locale

Nei “palazzi” che contano, si vocifera che al posto del pastrocchio del D.L. Sicurezza Urbana di Minniti sarebbe stato più serio il “reset” della legge 65/86 per la Polizia locale d’Italia ed applicarla in toto nella versione originale che, pur con tanti se, oggi sarebbe un eccellente strumento sia per i 60.000 Poliziotti Locali sia per le Istituzioni che, così, avrebbero linfa vitale nella dura lotta contro il crimine e all’emergenza terrorismo internazionale.

Il Reset della legge 65/86 significa riportare all’origine, all’ora X, la Polizia Locale d’Italia ed in forza di essa cancellare tutte le nefandezze fatte contro i 60000 Poliziotti Locali, dagli Amato ai Bassanini, dai Monti e ai Minniti che, ogn’uno nella loro carica istituzionale, hanno sempre depredato, oltre le tutele e i diritti, anche il ruolo e le funzioni dei “poveri” poliziotti locali per dare sempre di più ai “ricchi” poliziotti di Stato:

- Contratto di Diritto Pubblico: Polizia di Stato SI	↔	Polizia Locale NO
- Categoria a rischio: Polizia di Stato SI	↔	Polizia Locale NO
- Indennità di PS pensionabile: Polizia di Stato SI	↔	Polizia Locale NO
- Indennità di Ordine Pubblico: Polizia di Stato SI	↔	Polizia Locale NO
- 80 euro pensionabili: Polizia di Stato SI	↔	Polizia Locale NO
- Prepensionamento: Polizia di Stato SI	↔	Polizia Locale NO
- Pensione Privilegiata: Polizia di Stato SI	↔	Polizia Locale NO
- Qualifiche di PS e PG: Polizia di Stato SI	↔	Polizia Locale SI

In attesa di cancellare la disparità di trattamento ed arrivare ad una parificazione salariale, assistenziale e sostanziale alle Polizie di Stato, con una legge di riforma, si invoca a gran voce il

RESET LEGGE 65/86 con il ritorno al:

- 1) contratto di diritto pubblico;
- 2) Equo indennizzo, causa di servizio e pensione privilegiata;
- 3) Indennità di PS all’80% pensionabile .

Questo per ristabilire il ritorno del Diritto e dare così Giustizia ai tanti Poliziotti Locali, caduti in servizio, ed ai 60000 Agenti Locali in servizio h24 negli 8000 Comuni d’Italia.